

Blitz all'alba: sradicato il bancomat

Inseguiti dai carabinieri, ma i banditi riescono a far perdere le loro tracce

di GEMMA BAVA

RIVALTA - I ladri sono arrivati quando il sole non era ancora sorto e il sonno è più pesante, e se ne sono andati dopo una manciata di minuti con più di 20mila euro. Erano da poco passate le 4 di ieri mattina quando quattro furgoni Fiat Ducato e una Alfa Romeo, tutti di colore scuro, percorrendo via Benevello, hanno silenziosamente accerchiato la filiale della Banca del Piemonte in via Bianca Della Valle 34.

Mentre l'automobile e il guidatore rimanevano a protezione della banda di ladri, gli uomini scesi dai mezzi hanno cinto di catene e ganci lo sportello automatico. Dopo di che, con energici strattoni, è stato facile per i potenti furgoni e per gli autisti evidentemente esperti del mestiere divellere il bancomat, che è stato caricato su un Ducato.

Abbandonati sul posto gli altri camioncini, risultati poi rubati al pari del quarto impiegato per trasportare la refurtiva, i malviventi si sono quindi allontanati a bordo del cassonato, probabilmente certi che i pochi minuti impiegati per il furto e il buio della notte li avessero messi al riparo da sguardi indiscreti.

Ma il seppur accorto scasso ha allertato i residenti

che nelle case vicine avevano il sonno leggero, così che sulla circonvallazione esterna di Orbassano i malviventi hanno trovato ad attenderli i carabinieri di via Monte Grappa. Chi a quell'ora antelucana transitava sulla strada che conduce da e per Torino e verso le tangenziali racconta ora di un inseguimento a folle velocità, con il furgone in testa protetto dalla potente Alfa Romeo, che zigzagando fra le corsie ha impedito alla vettura dei militari dell'Arma di avvicinarsi al Ducato. Poi, all'ingresso del capoluogo e dopo aver dato al furgone il tempo di allontanarsi indisturbato, il conducente della scorta ha sfruttato tutti i "cavalli" dell'Alfa Romeo e ha distanziato la meno potente vettura degli uomini del comandante Antonio Vitale.

Adesso, mentre alla filiale di via Bianca Della Valle una parete di legno protegge il vuoto lasciato dal furto, la presenza di testimoni che abbiano visto, notato o annotato numeri di targa, particolari o dettagli resta ancora un mistero gelosamente custodito dai militari dell'Arma. Ma se è vero che ogni criminale lascia sempre qualche traccia e, viceversa, ogni volta si porta dietro qualcosa, si può pensare che abbandonando ben tre automezzi i ladri non possano da oggi dormire sonni troppo tranquilli.

